

CHET VAN DUZER

STORIA DELLE AZZORRE
QUALI *INSULAE SOLIS* O *ISOLE DEL SOLE*
NELLA CARTOGRAFIA DEL XVI SECOLO

Questo saggio prende in esame un interessante, ma poco conosciuto, episodio nella storia della toponomastica delle Azzorre, che riguarda, in particolare, un certo numero di carte del XVI secolo che indicano queste isole come *Insulae Solis*, o *Isole del Sole*.

Per quanto ho potuto accertare, questa denominazione si rintraccia solo nelle carte, mai in fonti testuali. È notevole che in tutto ciò che è stato scritto sulla storia delle esplorazioni atlantiche, sulla cartografia storica degli arcipelaghi dell'Atlantico, sulla storia delle Azzorre e, nello specifico, sulle carte che indicano le Azzorre come *Insulae Solis*, l'origine e la storia di questo nome non siano mai state analizzate. Mi propongo di porre rimedio a questa omissione e spero non solo di far luce su un problema della storia della conoscenza dell'Atlantico, ma anche di fornire informazioni utili per l'analisi delle carte che utilizzano questa denominazione. Inizialmente tratterò di altre «isole del sole»; successivamente, proporrò un'ipotesi su come le Azzorre possano aver acquisito questo nome; infine, analizzerò le carte che indicano le Azzorre come *Insulae Solis*.

Nella letteratura occidentale, la prima *Isola del Sole* è Trinacria, l'isola del dio del sole Helios, citata nell'*Odissea* (12,261-425): sull'isola, gli uomini di Ulisse uccidono e mangiano alcuni capi di bestiame di Helios, il quale si lamenta con Zeus. Zeus distrugge la loro nave e Odisseo è il solo a sopravvivere (SCHADEWALDT, 1960; VERNANT, 1979; SEGAL, 1994). La collocazione delle avventure di Ulisse in questa parte dell'*Odissea* è notoria-

(Questo saggio è apparso, in inglese, in «*Terrae Incognitae*», 2008, pp. 29-46. La traduzione italiana, rivista dall'autore del saggio, è di Arturo Gallia).

mente vaga, ma a partire da Tucidide (6.2) la Trinacria è stata tradizionalmente identificata con la Sicilia.

Giambulo, un autore antico di cui non si sa nulla tranne che ha un nome siriano e che ha scritto tra il 165 e il 50 a.C., colloca una sua «utopia» su un'Isola del Sole lungo l'Equatore a sud dell'India, nel suo libro *Le Isole del Sole* (il testo è perduto ed è riassunto in Diodoro Siculo, II, 55-60: FERGUSON, 1975, pp. 124-129; WINSTON, 1976; WINIARCZYK, 1997). Egli probabilmente ha scelto questo nome per alludere a un clima ideale e anche per suggerire la perfezione degli abitanti dell'isola.

Pomponio Mela (*De chorographia* III, 61.7) cita alcune isole *quae vocant Solis* («che chiamano [Isole] del Sole»), a oriente, presso la foce del Fiume Indo.

Plinio il Vecchio (*Naturalis historia*, VI.24.86 e VI.26.97), menziona in questa stessa regione un'«Isola del Sole», al singolare, dicendo che è di colore rosso ed è conosciuta come il «Giaciglio delle Ninfe», sebbene nessuna creatura vi possa sopravvivere. L'Isola del Sole di Mela e Plinio, posta tra l'India e lo Sri Lanka, è la piccola isola di Analaitivu, il cui nome significa appunto «isola del sole» in lingua tamil (FALLER, 2000, pp. 82-83). La descrizione di Plinio è ripresa in parte da Solino (*Collectanea rerum memorabilium*, 54) e da Marziano Capella (*De nuptiis Mercurii et Philologiae*, 6,699); la stessa isola è descritta in dettaglio da Arriano (*Indica*, 31, 1-9), e si ritrova anche, con il nome di *Solis Perusta* in Giordane (*Getica*, 1.6) (PFISTER, 1959, pp. 28-37; BUCCIANTINI, 2002). Questa «Isola del sole» posta in Oriente appare in alcune carte medievali: un'isola nei pressi della foce dell'Indo è indicata come *Solis insula* su una carta del XII secolo in un manoscritto del *Liber locorum nominum*¹ di Girolamo; e un'*insula solis* è segnata nella parte sud-orientale della *mappamundi* del XII secolo contenuta nel *Liber Floridus* di Lambert de Saint-Omer².

C'è poi un'isola contrassegnata *Hic ortus est solis* («qui sorge il sole»), nell'oceano sud-orientale, nel planisfero del tardo XI secolo del

¹ British Library Additional MS 10049, f. 64r. La carta contenuta in questo manoscritto è descritta in MILLER (1895-1898), II, tav. 11 e III, tav. 1; cfr. p. 12 per la legenda. Essa è descritta anche in EDSON, 1997, p. 28.

² Wolfenbuttel, Herzog August Bibliothek, Cod. Guelf. I, Gud. Lat., ff. 69v-70r. La carta del *Liber Floridus* è descritta in MILLER, 1895-1898, II, tav. 4; cfr. inoltre pp. 46 e 50; in DESTOMBES, 1964, tav. X; e in LECOQ, 1987, in particolare a p. 17. Tra parentesi, questa isola del sole orientale è menzionata in un'enciclopedia medievale delle isole (SILVESTRI, 1954, s.v. *Solis*; MONTESDEOCA, 2004).

manoscritto del *Commentario dell'Apocalisse* di Beato di Liébana della cattedrale di Burgo de Osma (Cod. 1, ff. 34v-35r), che è certamente la stessa isola menzionata da Plinio³. Curiosamente, nella stessa carta c'è anche un'isola collegata al sole nell'oceano occidentale: si tratta, per la precisione, di un'isola indicata come *solitio magna* – l'isola «del Grande Solstizio» (fig. 1). La fonte da cui trae origine questa isola del sole occidentale è stata scoperta da Serafín Moralejo Álvarez (MORALEJO ÁLVAREZ, 1992a, pp. 166-169; e 1992b, pp. 50-53): si tratta di un breve testo dell'XI secolo conservato in due manoscritti del XIV secolo, che descrivono in che modo l'autore, che fa riferimento a sé stesso con il nome di Trezenzonio, ascese al *Farum Breçantium* (il faro ora conosciuto come la *Torre de Hércules*, a La Coruña, Spagna) e con la prima luce del giorno vide un'isola nell'Atlantico lontano verso occidente (fig. 2), e successivamente compì un viaggio su questa «isola del paradiso», che fu chiamata *insula solistitionis magna* o *insula magna solistitionis*⁴.

La carta di Burgo de Osma riporta anche la raffigurazione del *Farum Breçantium*. Il brano del racconto di Trezenzonio relativo alla sua scoperta dell'isola è il seguente:

Quoniam igitur ferme totius Gallecie Ismaelitarum infidelitate ciuitates funditus extirpate et ferarum cubilibus annis per compluribus date essent, ego Trezenzonius, fortuitu casu ducente, solitudines predictae Gallecie solus intravi. Cumque ipsius loci diuersas diuersa ambage partes oberrauissem, quempiam quia nec uestigia inuenire potuissem, perueni errando farum Breçantium. Cuius procul summa prospiciens cacumina, summo stupore, quid esset admirans magis ac magis accedendo quod erat esse percepi. Ascendo summum eius cacumen, in quo nimie magnitudinis nimique fulgoris specu-

³ La migliore riproduzione della carta di Beato conservata a Burgo de Osma si trova nell'edizione facsimile del manoscritto: *Expositio in Apocalypsim* (Valencia, 1992), ff. 34v-35r. Alcune considerazioni generali sulla carta sono in MENÉNDEZ-PIDAL, 1954 (in particolare alle pp. 256-259). Cfr. inoltre MILLER, 1895-1898, I, pp. 35 (immagine della carta) e 36 (trascrizione della legenda); e MORALEJO ÁLVAREZ, 1992a (in particolare II, p. 171).

⁴ Il testo si trova in due manoscritti conservati a Lisbona, presso la Biblioteca Nacional: *Codices Alcobacenses* n. 37, ff. 118v-120r, e n. 39, ff. 359r-360r. Nel primo di questi, il testo è intitolato *Trezenzonii cuiusdam brevis Hystoria, seu Fabula de Insula magna solistitione vocata*. Per il testo e la sua discussione, cfr. D'AZEVEDO, 1918; DIAZ Y DIAZ, 1985, pp. 95-112: *Un viaje a la isla del paraíso*; DE ALMEIDA LUCAS, 1991; NASCIMENTO, 1998, pp. 213-242; e VAN DUZER, 2008. Sulle mitiche «isole del paradiso» occidentali, cfr. BEAUVOIS, 1883; BABCOCK, 1922; MARTÍNEZ HERNÁNDEZ. Per un breve dibattito sui fari nella carta di Burgo de Osma, si veda BALIL ILLANA, 1978.

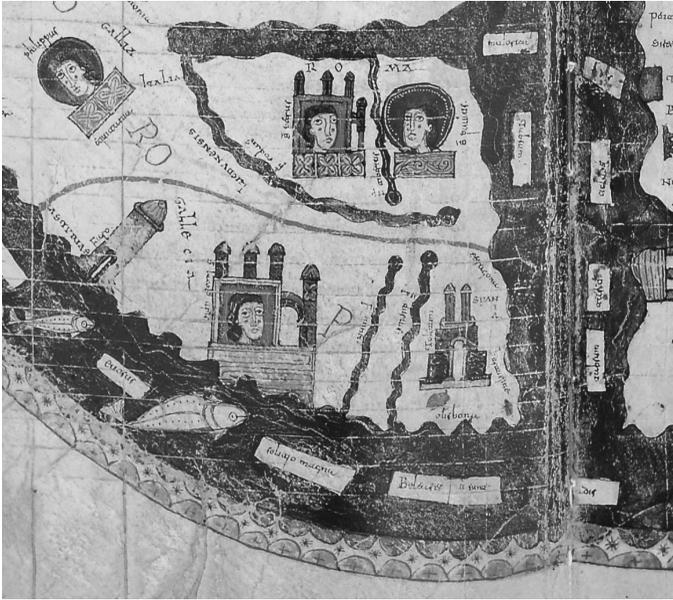


FIG. 1. Dettaglio del mappamondo dell'XI secolo contenuto nel *Comentario sull'Apocalisse* di Beato di Liébana, Cattedrale di Burgo de Osma (Cod. 1, ff. 34v-35r): l'Europa occidentale, orientata con l'est in alto. Sulla sinistra vi è il *farum breccanium*, poco più a destra Santiago de Compostela, Toledo e il Mar Mediterraneo; nell'Oceano Atlantico, sotto Santiago, c'è l'isola *solitio magna*. Riprodotta per gentile concessione del Cabildo de la Catedral de Burgo de Osma.



FIG. 2. Vista rivolta ad occidente ripresa dalla Torre de Hércules, La Coruña, Spagna, nella direzione in cui Trezenzonio vede la sua isola (Fotografia di C. Van Duzer).

lum erat. Cui mane primo egressu[m] solis, lucidus splendor omnium pene que in mari errant prospectum dabat. Cuius igitur lucis repercussione solito longius intuitus, inter remotissimos equoris fluctus spaciosam, secundo et tercio, insulam prospiciens. Faroque descendens, mecum quomodo dictam insulam adirem, excogitare cepi [...] ⁵.

Nonostante che all'inizio della sua storia Trezenzonio si riferisca all'isola come la «Grande Isola del Solstizio», non vi è alcuna spiegazione del perché l'isola abbia questo nome.

Un'isola del solstizio nell'Atlantico è menzionata da Isidoro (*Etymologiae*, 14.6.4), che dice che il solstizio d'estate si verifica sopra l'isola di Thule, ma non c'è alcun altro indizio di un rapporto tra l'isola di Trezenzonio e Thule, che si riteneva fosse molto più a nord della Gran Bretagna. Anche Onorio di Augustodunum (1080 ca.-1157 ca.) menziona alcune isole del solstizio nell'Atlantico nel suo *Imago mundi* (1.29). Egli scrive: «contra Hispaniam versus occasum sunt in oceano hec insule: Britannia Anglia Hibernia Tanatos cuius terra quovis gentium portata serpentes perimit. in sole in qua fit solstitium. Orcades .xxxiii...» («di fronte alla Spagna, verso occidente nell'oceano ci sono le seguenti isole: Gran Bretagna, Inghilterra, Irlanda, Thanatos il cui suolo accoglie gli uomini, ma è letale per i serpenti, le isole in cui avviene il solstizio, le trentatré Orcadi ...») ⁶. Forse fu proprio questo passaggio di Onorio la fonte della rappresentazione, nella *mappamundi* di Ebstorf (ca. 1235), di una piccola isola a ovest dell'Irlanda, sulla quale è scritta la legenda *Hic estivo solstitio XV diebus est lux* («Qui durante il solstizio d'estate c'è luce per 15 giorni») ⁷. Non sembra possibile

⁵ «Poiché le città della Galizia per la maggior parte erano state completamente distrutte dalla perfidia dei Saraceni, ed erano state trasformate in tane per bestie per molti anni, io, Trezenzonio, guidato da un caso fortuito, entrai da solo tra le macerie della Galizia. Dopo aver vagato per l'intera regione senza incontrare nemmeno più rovine, infine giunsi al *Farum Breccantium*. Avevo intravisto la sua sommità da lontano e ne rimasi stupito, e chiedendomi cosa potesse essere mi incamminai verso di essa, e solo alla fine mi resi conto di cosa fosse. Salii sulla sommità della torre, sulla quale c'era uno specchio enorme ed estremamente luminoso. Quando il sole sorse, il riflesso della luce mostrò quasi tutto ciò che era sul mare. Avendo guardato, con questa luce riflessa, più lontano del normale, vidi per due volte, e anche una terza volta, tra i flutti più distanti nel mare una vasta isola. Scendendo dal faro, cominciai a progettare come potessi raggiungere quell'isola...».

⁶ Il testo dell'opera di Onorio è curato e commentato da FLINT, 1982. Sull'isola di Thanatos, il cui nome vuol dire «morte» in greco, cfr. BURN, 1955.

⁷ Per la trascrizione: MILLER, 1895-1898, V, p. 26.

dimostrare alcuna relazione tra le diverse isole atlantiche del solstizio menzionate da Isidoro, Trezenzonio e Onorio.

Questi sono i soli testi e le sole carte che ho trovato, che collochino un'«isola del sole» nell'Atlantico prima del 1502, anno in cui per la prima volta una carta indica le Azzorre come *insulae Solis*. Certamente una singola *insula solistitionis* è cosa differente da un arcipelago di *insulae solis*, ma la mitica isola di Trezenzonio sembra essere l'unica fonte plausibile per la designazione delle Azzorre come *insulae Solis* o Isole del Sole nelle carte del XVI secolo. Suggerisco pertanto l'ipotesi che un anonimo cartografo abbia letto il preteso viaggio atlantico di Trezenzonio, oppure abbia visto la carta di Beato di Burgo de Osma (ovvero un'altra carta ad essa strettamente connessa, poi andata perduta) e abbia concluso che l'isola nell'Atlantico a ovest della Spagna dovesse essere una delle Azzorre, attribuendo così il nome di *insulae solis* all'arcipelago. Da allora, i cartografi successivi seguirono la sua indicazione. Questo ipotetico collegamento tra il racconto di Trezenzonio e la tradizione delle *insulae Solis*, se reale, deve aver avuto luogo nella Penisola Iberica: i soli due manoscritti conservati del testo di Trezenzonio si trovano in Portogallo, mentre il manoscritto di Beato di Burgo de Osma fu redatto a Sahagún, in Spagna.

È strano che, in tutta la letteratura sulla storia della cartografia delle Azzorre e sulle loro denominazioni, questo specifico nome non sia mai menzionato⁸.

La storia della scoperta delle Azzorre non è del tutto chiara. Alcune isole dell'arcipelago sono menzionate nel *Libro del Conoscimiento* del 1350 circa (MARINO, 1999, pp. 50-51; HENNIG, 1944-1956, III, pp. 290-308)⁹. Le isole appaiono in una delle carte nautiche dell'*Atlante Mediceo*, 1351 circa¹⁰ e nell'*Atlante Catalano* del 1375¹¹. La prima carta che mostra le isole nella loro

⁸ Non vi è alcun accenno ad una qualche *insula solis* in KRETSCHMER, 1892, pp. 181-186; né in MEES, 1900; 1901 (fatta eccezione per la nota a p. 85); né nell'elenco dei nomi delle isole del medio Atlantico settentrionale su carte edite tra il 1325 e il 1430, di CORTESÃO, 1954, tra le pagine 44 e 45, ripreso anche in CORTESÃO, 1969-1971, II, pp. 58-59; né in VERLINDEN, 1984; 1985; né in FERNÁNDEZ-ARMESTO, 1986; né in RADULET, 1989.

⁹ Per considerazioni generali sulla storia della scoperta delle Azzorre, in aggiunta alle opere citate nella nota precedente, cfr. inoltre MONTEIRO VELHO ARRUDA, 1932; GOMES, 1899 – o la più recente edizione GOMES, 1992, pp. 86-87.

¹⁰ Firenze, Biblioteca Laurenziana, Gaddi 9, ff. 3v-4r; riprodotto in FISCHER, 1871-1881.

¹¹ Parigi, Bibliothèque Nationale de France, MS. Espagnol 30; riprodotto in facsimile più volte, ad esempio in *Mapamundi del año 1375*, 1983.

posizione sostanzialmente corretta è la carta nautica di Gabriel de Valseca, del 1439, che fa riferimento alla scoperta delle isole nella seguente legenda, molto controversa: «Aquestes illes foram trobades por diego de silues pelot delrey de portogall an lay M cccc xx, vij» («Queste isole sono state scoperte da Diego de Silves, pilota del re del Portogallo, nell'anno 1427») ¹². Nessuno di questi primi documenti che dimostrano la recente scoperta delle Azzorre fa alcun riferimento a esse come *insulae Solis*.

La prima carta a designare le Azzorre quali *insule Solis* è la carta *King-Hamy* del 1502 circa ¹³. I nomi delle isole su questa carta («a Graciosa», «Opico», «Corvo», «S. Maria»...) confermano chiaramente che le *insulae Solis* sono di fatto le Azzorre. I nomi degli elementi geografici sulla carta *King-Hamy* sono portoghesi («ilha», «cavo», «agoa», «baixa» ecc.), e la carta fu realizzata o in Portogallo o in Italia sulla base di un modello portoghese; sicché è possibile che essa sia stata influenzata dal racconto di Trezenzonio ¹⁴. Anche il mappamondo *Kunstmann II* del 1502-1506, che è simile nelle linee generali alla carta *King-Hamy*, designa le Azzorre quali *insule Solis*. Questa carta è stata probabilmente realizzata in Italia, sulla base di un prototipo portoghese, per cui, ancora una volta, l'influenza del racconto di Trezenzonio è possibile ¹⁵. Le isole mantengono tale designazione anche su una carta dell'Atlantico settentrionale, conservata presso la British Library. Essa potrebbe essere dello stesso cartografo anonimo che ha realizzato la *King-Hamy* ¹⁶.

¹² Barcelona, Museu Maritim de Barcelona, MMB 3236. La carta del Valseca è riprodotta in *Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi* (1992, I, p. 435) e sul DVD allegato a PUJADES I BATALLER, 2007. Essa è anche stata recentemente riprodotta dalla Lumen Artis Ediciones di Barcelona. Per considerazioni sulla legenda della carta del Valseca, cfr. CORTESÃO, 1969-1970, II, pp. 150-152.

¹³ San Marino, Huntington Library HM 45; cfr. HAMY, 1886; e DUTSCHKE e altri, 1989, I, pp. 103-104.

¹⁴ Un'immagine ad alta risoluzione della carta *King-Hamy* è disponibile nel sito *web* dedicato ai manoscritti della Huntington Library, *Guide To Medieval and Renaissance Manuscripts in the Huntington Library* (<http://sunsite.berkeley.edu/hehweb/HM45.html>; ultimo accesso, 27 aprile 2010).

¹⁵ Monaco di Baviera, Bayerische Staatsbibliothek, Cod. icon. 133. C'è un disegno a contorno della carta *Kunstmann II* in KRETSCHMER, 1991, tav. 8. Inoltre, essa è descritta e commentata in WOLFF, 1992, pp. 134-136; in KUPČIK, 2000, pp. 28-34.

¹⁶ British Library Add. MS 31316, f. 5. La carta della British Library è descritta in WINTER, 1937, pp. 62-63; e in WILLIAMSON, 1962, tav. 11 opposta a p. 309. Nel *Catalogue of Additions to the Manuscripts in the British Museum in the Years MDCCCLXXVI-MDCC-*

Le più antiche notazioni cartografiche delle Azzorre come *insulae solis* trassero dunque origine da fonti portoghesi. Successivamente, tale denominazione si diffuse tra i cartografi di altri paesi. Le isole hanno questo nome anche nel globo del 1520 di Johann Schöner¹⁷, in un mappamondo anonimo del 1530 circa conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana¹⁸ e in una carta anonima del 1530 circa contenuta in un manoscritto latino della *Geographia* di Tolomeo¹⁹.

Le Azzorre sono anche chiamate *insulae Solis* in alcuni degli splendidi atlanti manoscritti (ma non tutti) realizzati da Battista Agnese, un prolifico cartografo genovese che fu attivo a Venezia tra il 1536 e il 1564, e della cui vita quasi nulla è noto (fig. 3)²⁰. Più di settanta degli atlanti di Agnese si conservano ancora oggi. Non mi è stato possibile esaminarli tutti, ma diversi ne ho esaminati personalmente, altri in riproduzione e, in alcuni casi, colleghi o bibliotecari delle istituzioni che li possiedono li hanno esaminati per me. Nell'*Appendice I* di questo articolo presento una lista di tutti gli atlanti di Agnese che ho trovato, che designino le Azzorre con il nome di *insulae solis* o con qualche sua variante.

Anche in alcuni degli atlanti dell'allievo di Agnese, Francesco Ghisolfi (o Ghisolfo), le Azzorre sono indicate come le «isole del sole». Purtroppo, non si sa quasi nulla di Ghisolfi, a parte il fatto che i suoi atlanti sono simili nello stile a quelli di Agnese: egli non ne ha firmato nessuno, ma sull'ulti-

CLXXXI, p. 179, si suggerisce che queste carte potrebbero essere state realizzate da Grazioso Benincasa, ma l'ipotesi è rigettata da EMILIANI, 1936, in particolare p. 505.

¹⁷ Norimberga, Germanisches Nationalmuseum, WI 1; cfr. KRETSCHMER, 1991, tav. 13.

¹⁸ Biblioteca Apostolica Vaticana, *Borgiano II*; cfr. ALMAGIA, 1944-1955, I, pp. 56-57, tavv. 27-29, in particolare tav. 29.

¹⁹ Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Urb. Lat. 274, ff. 73v-74r. Su questa carta, cfr. ALMAGIA, 1944-1955, I, pp. 58-59 e tav. 30. La Testimonio Compañía Editorial, S.A. di Madrid attualmente sta pubblicando un facsimile di questo manoscritto. Ho trattato della porzione meridionale di questa carta in VAN DUZER, 2002 (in particolare alle pp. 127-32); e più approfonditamente in VAN DUZER, 2007 (in particolare a p. 195).

²⁰ WAGNER, 1931, è l'opera di base su Agnese e sulla sua produzione cartografica. Cfr. inoltre: KRETSCHMER, 1896; WINSOR, 1897; BĄGROW, 1932; WAGNER, 1947. ALMAGIA, 1944-1955, I, p. 67, suggerisce alcune integrazioni alla lista di Wagner, e precisamente: BL MS Egerton 2854 (citato più avanti); un atlante registrato come *Portolano dell'Ammiraglio Coligny*, nel Musée Condé de Chantilly; in via solo ipotetica anche un atlante conservato presso la Biblioteca Reale di Copenaghen, MS 2073. Egli nega inoltre che Agnese fosse l'autore degli atlanti n. 48 (Museo Civico di Venezia) e n. 49 (Monaco) della lista di Wagner.

mitica «isola del sole» occidentale si protrasse per tutto il XVI secolo e sino al XVII. Un'isola denominata *solis* compare nell'Atlantico, a nord-ovest dell'America Meridionale, nella carta di Sebastian Münster intitolata *America sive Novi Orbis Nova Descriptio*, datata 1540²². La stessa isola è presente nell'Atlantico, a sud-ovest delle Isole di Capo Verde, nel famoso e influente mappamondo di Mercatore del 1569²³. Quest'isola, senza dubbio, deriva dalle *insulae Solis* intese come Azzorre: evidentemente qualcuno decise che l'*insula Solis* originaria era stata confusa con le Azzorre, e che la vera *insula Solis* doveva essere più distante dall'Europa. L'isola in questione appare nella stessa posizione e con lo stesso nome nel mappamondo contenuto nella prima edizione del *Theatrum orbis terrarum* di Abraham Ortelius (Anversa, 1570), e anche in altre mappe della stessa opera che coprono questa parte dell'Atlantico (NORDENSKJÖLD, 1973, tav. 46; SHIRLEY, 2001, pp. 144-145). Essa apparve anche nel mappamondo di Rumold Mercator del 1587, stampato all'interno dell'opera di suo padre Gerhard, *Atlantis Geographia Nova Totius Mundi* (Duisburg, s.a.: NORDENSKJÖLD, 1973, tav. 46; BĂGROW e SKELTON, 1964, tav. 95); nel mappamondo datato 1587 ed intitolato *Tipus Orbis Terrarum* contenuto in un atlante manoscritto di Joan Martines²⁴; in un mappamondo derivato da quello di Rumold Mercator, probabilmente opera di Giuseppe Rosaccio, nella cui edizione della *Geografia* di Tolomeo si trova stampato (Venezia, 1598: SHIRLEY, 2001, pp. 233-234, con illustrazioni); in un altro mappamondo derivato dalla carta di Rumold Mercator del 1587, inciso da Jodocus Hondius per Jean Le Clerc e intitolato *Orbis Terrarum Novissima Descriptio* (Parigi, 1602); e ancora su un'altra mappa incisa da Hondius per Le Clerc, stavolta basata sulla carta di Ortelio, egualmente pubblicata per la prima volta a Parigi nel 1602 (SHIRLEY, 2001, pp. 247-250, con illustrazioni). Una o entrambe queste carte furono incluse in diverse edizioni dell'atlante di Le Clerc *Théâtre géographique du Royaume de France*, pubblicato fino al 1632.

²² La carta di Münster è descritta in MICELI, 2002 (p. 215). Essa appare nelle edizioni della *Cosmographia* di Münster fino agli anni Settanta del XVI secolo. Nell'edizione del 1588 e nelle successive essa fu sostituita da una carta differente.

²³ Essa è riprodotta, ad esempio, in NEBENZAHL, 1990 (pp. 128-129): la riproduzione è abbastanza grande (290 x 438 mm; ma allo stesso tempo è molto più piccola rispetto all'enorme originale: 1325 x 1950 mm), perché la denominazione *solis* dell'isola risulti leggibile.

²⁴ Madrid, Biblioteca Nacional, MSS Vit. 4-20: commentata e descritta in *Tesoros...* (2001, pp. 76-79), la carta è basata sulle opere di Ortelio.

Con gli atlanti di Le Clerc, la storia cartografica di questa mitica isola atlantica si conclude. Non si trova traccia di questa isola del sole occidentale in carte più recenti²⁵. E così, il progresso delle esplorazioni e delle scoperte geografiche alla fine rimosse dalle carte le *Insulae Solis*, esattamente come accadde per le isole di San Brandano, Brasile, Antillia e altre.

Appendice I Atlanti e carta nautica di Battista Agnese che indicano le Azzorre *insulae solis* o con sue varianti

1. *insule solis*; Carta: Atlantico, ff. 3v-4r; Atlante: 1536 – British Library, Add. MS 1927.
Questo atlante è descritto nell'opera fondamentale sugli atlanti di Agnese (WAGNER, 1931: n. 4, pp. 57-58)²⁶.
2. *y. del soll*; Carta: Atlantico, ff. 3v-4r; Atlante: attribuito ad Agnese – Lisbona, Sociedade de Geografia de Lisboa, MS 14-A-12.
WAGNER (1931: n. 6, p. 59). Considerazioni in DE VASCONCELLOS (1929). Riprodotto in facsimile in *Tesouros cartográficos...* (2002, CD-ROM).
3. *insule solis*; Carta: Atlantico (il nome manca, invece, nel mappamondo ovale); Atlante: 1536 – Milano, Biblioteca Trivulziana, Cod. Triv. n. 2160.
WAGNER (1931: n. 7, pp. 59-60). La carta dell'Atlantico è riprodotta in BALDACCI, 1997, tav. 40B. L'atlante è riprodotto in facsimile ne *L'Atlante nautico...* (1968).
4. (a): *le isole del sol over azori*; Carta: Atlantico, ff. 6v-7r; e (b): *insule solis*; Carta: Atlantico, ff. 14v-15r; Atlante: 1542 – New York, Morgan Library MS M. 507.
WAGNER (1931: n. 20, p. 67). In HARRSEN e BOYCE (1953), l'atlante è nell'elenco a p. 54 e la seconda carta è riprodotta nella tav. 68.
5. *insule solis*; Carta: Atlantico, ff. 7v-8r; Atlante: 1542 – Gesamthochschul-Bibliothek Kassel, 4° MS. hist. 6.
WAGNER (1931: n. 21, p. 68). L'atlante riporta i nomi individuali di diverse isole. È interessante che siano presenti, contemporaneamente, la denomina-

²⁵ L'isola «solis» appare ancora in un mappamondo di Dancker Danckerts (Amsterdam, 1658) e in un altro di Dirck Davidszoon (Amsterdam, 1676-1677), ma in entrambi i casi le carte sono rielaborazioni di tavole della parte iniziale del XVII secolo, e pertanto non riflettono accuratamente le conoscenze geografiche del periodo in cui sono state pubblicate (SHIRLEY, 2001, pp. 427-428 e 493-494).

²⁶ Qui di seguito sarà così indicato il passo in cui ciascun atlante è considerato da H.R. Wagner.

- zione *insule solis* e i nomi moderni delle isole. L'atlante è descritto in BROZINSKI (1985, pp. 93-96), con un'immagine della carta dell'Atlantico a p. 95.
6. *insule solis vel azori*; Carta: Atlantico e regioni circostanti, ff. 4v-5r; Atlante: Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Pal. Lat. 1886. WAGNER (1931: n. 22, pp. 68-69). Sono forniti anche i nomi individuali delle isole.
 7. *insule solis*; Carta: ff. 4v-5r; Atlante: 1542 – University of Glasgow Library, MS Hunter 492 (V.7.19). WAGNER (1931: n. 23, p. 69).
 8. (a): *insule solis vel Azuri*; Carta: Atlantico, ff. 4v-5r; (b): *insule solis*; Carta: mappamondo, ff. 28v-29r; Atlante: 1543 – Firenze, Biblioteca Medicea-Laurenziana, Med. Palat. 245. WAGNER (1931: n. 26, p. 71). Considerazioni in MALAVIALLE (1907 e 1908); le due carte sono descritte in PORTINARO, KNIRSCH, 1987, pp. 71-72. L'atlante è anche brevemente descritto in TESI, 1981 (p. 32, scheda di catalogo n. 117), e il mappamondo è riprodotto nella tav. 25.
 9. (a): *insule solis vel azori*; Carta: Atlantico, ff. 4v-5r; (b): *le isole del sol*; Carta: mappamondo, ff. 13v-14r; Atlante: 1544 – Madrid, Biblioteca Nacional, MS. Res. 176. WAGNER (1931: n. 30, p. 73). Queste carte sono riprodotte in *Portolans procedents...* (1995, pp. 78-79). La carta dell'Atlantico è anche riprodotta in *Cartografia histórica...* (1992, pp. 94-95). Recentemente, l'intero atlante è stato stampato in facsimile con un volume di commento di 200 pagine sotto il titolo di *Atlas de Agnese; Atlas de Magallanes* (2005).
 10. (a): *Insole del sol*; Carta: Atlantico; (b): *Insule solis*; Carta: mappamondo ovale; Atlante: ca. 1543-1545 – Providence, Rhode Island, John Carter Brown Library, Codex/Z/3/3-Size. WAGNER (1931: n. 32, pp. 74-75). L'atlante è riprodotto nel *Portulan de Charles-Quint...* (1875). Cfr. inoltre HEALY, 2001. Immagini ad alta risoluzione di queste carte sono disponibili nell'Archive of Early American Images sul sito della Biblioteca, [http://www.brown.edu/Facilities/John_Carter_Brown_Library/pages/ea_hmpg.html] (ultimo accesso, 27 aprile 2010).
 11. (a): *insule solis*; Carta: Mappamondo ovale (n. 10); (b): *insule solis*; Carta: Atlantico (n. 2); sono forniti anche i nomi delle singole isole (Fig. 3); Atlante: ca. 1544, dedicato a Hieronymus Ruffault, Abate di St. Vaast – Library of Congress, LC Nautical charts on vellum 5. WAGNER (1931: n. 33, p. 75). L'atlante è descritto e riprodotto in MARTIN, 1944. Immagini ad alta risoluzione si possono trovare utilizzando come chiave di ricerca «Agnese» sul sito *web* della Library of Congress [<http://www.loc.gov>] (ultimo accesso, 27 aprile 2010).
 12. (a): *insule solis*; Carta: Atlantico e regioni circostanti, ff. 5v-6r; (b): *insule solis*; Carta: mappamondo ovale, ff. 13v-14r; Atlante: Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. Lat. 4357.

- WAGNER (1931: n. 38, pp. 77-78). L'atlante appartenne ad Enrico VIII d'Inghilterra.
13. *le isole del soll*; Carte: Atlantico e regioni circostanti, ff. 4v-5r, e mappamondo ovale, ff. 12v-13r; Atlante: Biblioteca Apostolica Vaticana, MS Barb. Lat. 4313. WAGNER (1931: n. 39, p. 78).
14. *le isole del soll*; Carta: Atlantico, pp. 28-29; Atlante: ca. 1550 – New York, Hispanic Society, K13. WAGNER (1931: n. 40, p. 79). La denominazione non compare invece nel mappamondo, pp. 30-31, né nella carta più grande dell'Atlantico, pp. 10-11, dove, tuttavia, sono elencati i nomi individuali delle isole. L'atlante è commentato da STEVENSON, 1911, pp. 45-49.
15. *insule solis*; Carta: Atlantico; Atlante: ca. 1545 – Pierpont Morgan Library, MS M. 460. WAGNER (1931: n. 43, p. 81). L'atlante è descritto da GAFFAREL, 1889 (considerazioni specifiche sulle *insule solis* a p. 202).
16. *insule solis*; Carta: mappamondo ovale, ff. 15v-16r; Atlante: ca. 1550 – San Marino, California, Huntington Library, HM 10. WAGNER (1931: n. 44, p. 82). La denominazione non si ritrova nella carta dell'Atlantico (5v-6r). Immagini ad alta risoluzione dell'Atlante sono disponibili sul sito *web* dedicato ai manoscritti della Huntington Library [<http://sunsite.berkeley.edu/hehweb/HM10.html>] (ultimo accesso, 27 aprile 2010).
17. *insule solis*; Carta: mappamondo ovale, ff. 13v-14r; Atlante: Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Banco Rari 32. WAGNER (1931: n. 46, pp. 83-84). La denominazione non si ripete in nessun'altra carta dell'atlante.
18. *insule solis*; Carte: mappamondo ovale e carta dell'Atlantico (che riporta anche i nomi individuali delle isole); Atlante: ca. 1550 – Monaco di Baviera, University Library, Cim. 18. WAGNER (1931: n. 49, pp. 86-87). Le tavole sono descritte in WOLFF, 1992, pp. 138-140. Cfr. inoltre KUNSTMANN, 1859, tav. 7; e LINDGREN, 1993.
19. *insulae solis*; Carte: Atlantico, ff. 5v-6r, e mappamondo, ff. 17v-18r; Atlante: New York, Public Library, Spencer Collection, MS 5. WAGNER (1931: n. 52, p. 89). Descrizione del manoscritto in ALEXANDER, MARROW e FREEMAN SANDLER, 2005, pp. 343-344. Immagini ad alta risoluzione di queste carte sono disponibili sul sito *web* *The Digital Scriptorium* [<http://www.scriptorium.columbia.edu>] (ultimo accesso: 27 aprile 2010).
20. *insulae solis*; Carta: Atlantico; Atlante: 1553 – Venezia, Museo Correr, port. 1. WAGNER (1931: n. 55, pp. 91-93). L'atlante è descritto e riprodotto in *Cristoforo Colombo...* (1992, II, pp. 717-724). Un facsimile in *Atlante nautico...* (1990).
21. *insulae solis*; Carta: *Die Schiffart aus Hispanien in die neue Welt*; Atlante: *Seekarten von Battista Agnese Anno MDLIV.d.IV.May*; Greenwich, National Maritime Museum, P/24.

Immagini ad alta risoluzione delle carte di questo atlante sono disponibili tramite il Museum's Library and Manuscripts Catalogue, consultabile su Internet [<http://www.nmm.ac.uk/uhtbin/cgisirsi/x/abcd/0/49>] (ultimo accesso: 27 aprile 2010).

22. *insulae solis*; Carta: Atlantico, ff. 6v-7r; Atlante: Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, MS. It. IV, 62 (5067).

WAGNER (1931: n. 56, pp. 93-94). È riprodotto in facsimile in FISCHER, 1871-1881 (portfolio 17), e in FALCHETTA, 1996.

23. *insule solis*; Carta: Atlantico, ff. 4v-5r; Atlante: Bergamo, Biblioteca Civica «Angelo Mai», MS MA 557.

La denominazione non è presente in nessun'altra carta di questo atlante. L'atlante è riprodotto in facsimile in *Atlante nautico e terrestre...* (1984). È commentato ma non riprodotto in FERRO, 1984. Ringrazio il dott. Sandro Buzzetti per aver consultato l'atlante ed aver risposto ai miei quesiti.

24. *insulae solis*; Carta: Atlantico (n. 2); Atlante: 1559 – New Haven, Beinecke Rare Book and Manuscript Library, MS 560.

WAGNER (1931: n. 58, pp. 95-96). L'atlante include carte di alcune isole del Mediterraneo, redatte nello stile di un *isolario*. Alcune di esse hanno raffigurazioni dei rispettivi sovrani. Immagini ad alta risoluzione di tutte le carte sono disponibili nel sito *web* della Beinecke Library, Yale University [<http://beinecke.library.yale.edu/digitallibrary/>] (ultimo accesso: 27 aprile 2010).

25. *isole del sol*; Carta: n. 4, ff. 4v-5r; Atlante: Firenze, Biblioteca Laurenziana, MS Doni III.

WAGNER (1931: n. 60, pp. 97-98). Questo interessante atlante è fuori del comune, perché contiene un gran numero di carte individuali di isole del Mediterraneo, redatte nello stile di un *isolario*. Le immagini dei re e le teste personificanti i venti dominanti in alcune carte sono laminate in oro, come se dovessero essere ridisegnate.

26. *insole del sol*; Carta: mappamondo, ff. 3v-4r; Atlante: 1564 – Londra, British Library Add. MS 25442.

WAGNER (1931: n. 61, p. 98).

27. *insulae solis*; Carta: mappamondo, ff. 13v-14r; Atlante: attribuito ad Agnese – Londra, British Library, MS Egerton 2854.

Questo splendido atlante è stato attribuito ad Agnese da ALMAGIÀ, 1944-1955, I, p. 67.

28. *insule solis*; Carta: Atlantico, ff. 4v-5r; Atlante: attribuito ad Agnese – British Library Add., MS 18154.

29. *insule solis*; Carta: Atlantico (n. 5); Atlante: Bologna, Biblioteca Universitaria, Cod. 997.

WAGNER (1931: n. 65, pp. 100-101). Wagner mette in dubbio l'attribuzione di questo atlante ad Agnese. Esso è descritto in FRABETTI, 1978 (pp. 109-

118), con una riproduzione della carta dell'Atlantico alla tav. 25. Quattro carte, inclusa la n. 5, sono riprodotte in KRETSCHMER, 1892, tav. 24.

30. (a): *y solis*; Carta: mappamondo; (b): *insule solis vel azore*; Carta: carta successiva nell'atlante; Atlante: Library of Chatsworth, Derbyshire, England (senza segnatura).

Di questo atlante fa menzione in breve Peter Barber in una recensione pubblicata su «Imago Mundi», 1995, p. 186. Ringrazio Stuart Band, archivista di Chatsworth, per averlo esaminato su mia richiesta.

Per concludere, ritengo vada citata una carta nautica anonima, conservata a Monaco di Baviera (Bayerische Staatsbibliothek, Cod. icon. 131). È generalmente datata al 1505 circa, ma in realtà andrebbe riferita ad un periodo più recente e dovrebbe essere attribuita ad Agnese. La datazione al 1505 ca. si deve a diversi studiosi, tra cui RUGE, 1903 (in particolare alle pp. 56-57); WOLFF, 1992, p. 129; e KUPČIK 2000 (pp. 115-117, con riproduzioni molto buone alle pp. 118-119).

Nel «collo» occidentale della carta, le Azzorre sono indicate come *insule solis*. La grafia è chiaramente di Agnese. Le raffigurazioni di sovrani d'Europa, Africa e Medio Oriente che levano le loro armi in segno di saluto compaiono in diverse carte negli atlanti di Agnese; per esempio in quello conservato a Venezia (Museo Correr, Port. N. 21; la carta con i sovrani è riprodotta tra le pp. 48 e 49 di WAGNER, 1931); in due carte dell'atlante di New York (Hispanic Society, K13, pp. 14-15 e 34-35); in quello di Chicago (Newberry Library, Ayer MS Map 12, ff. 9v-10r); in quello della Huntington Library (HM 10, ff. 7v-8r e 18v-19r); in quello della New York Public Library (Spencer Collection MS 5, ff. 14v-15r); e in altri ancora (riproduzioni dei manoscritti della Huntington e della New York Public Library, come si è già detto, sono disponibili *on line*).

KUPČIK ha manifestato perplessità in merito ad alcuni dei toponimi europei di questa carta, che appaiono inconsueti per una carta (*ex hypothesi*) del 1505 circa, mentre di fatto sono tipici delle carte di Agnese. Agnese fu attivo tra il 1536 e il 1564, per cui alla carta va assegnata una datazione compresa in quest'arco di tempo. Uno studio dettagliato dei toponimi della carta, con un confronto minuto con quelli di altre carte di Agnese, potrebbe permettere una datazione più precisa. Un'altra carta nautica (non un atlante), firmata da Agnese nel 1562, si conserva presso la Biblioteca Universitaria di Catania (MS U. 85); ma esistono diverse altre carte a lui attribuite: una, del 1550 circa, conservata presso la Universitätsbibliothek di Göttingen (Cod. MS Mapp. 9), e tre conservate presso la Bibliothèque Nationale de France (MS Res. Ge. B. 1134, MS Res. Ge. B. 9945, e MS Res. Ge. B. 2131): cfr. FONCIN, DESTOMBES, DE LA RONCIÈRE (1963, pp. 53-56). Un'ultima carta nautica, anonima, si conserva presso la National Szechenyi Library in Ungheria (Manuscript Collection, Cod. Lat. 353). Acquisita dal museo nel 1889 e datata al 1556-1568 circa, mostra immagini di sovrani molto simili a quelle presenti nel Cod. icon. 131 e che potrebbero essere attribuite ad Agnese.

Appendice II

Atlanti di Francesco Ghisolfi che indicano le Azzorre con il nome *insulae solis* o con sue varianti

1. (a): *y. del sol*; Carta: n. 4 e n. 5; (b): *i. solis*; Carta: n. 12; (c): *i. del sol*; Carta: n. 13; Atlante: attribuito a Ghisolfi; seconda metà del XVI secolo – Huntington Library, HM 28.
WAGNER (1931: n. 72, p. 54 – cfr. *supra*, Appendice I, n. 1 per le annotazioni). Immagini ad alta risoluzione di queste carte sono disponibili sul sito *web* dedicato ai manoscritti della Biblioteca [<http://sunsite.berkeley.edu/hehweb/HM28.html>] (ultimo accesso: 28 aprile 2010).
2. (a): *I del sol*; Carte: emisfero occidentale del mappamondo a doppio emisfero e mappamondo ovale; (b): *y del sol*; Carta: mappamondo a spicchi; (c): *Isole dil sol*; Carta: Atlantico; Atlante: Providence, Rhode Island, John Carter Brown Library (Codex/Z/4).
WAGNER (1931: n. 71, p. 54). Ringrazio Susan Danforth per aver consultato l'atlante e per avermi fornito queste informazioni sui nomi delle Azzorre.
3. (a): *y. solis*; Carta: planisfero in cornice rettangolare (n. 2); (b): *isole del sole*; Carta: planisfero in proiezione ellittica (n. 7); (c): *y. del sole*; Carta: Planisfero a otto spicchi (n. 8); Atlante: Chicago, Newberry Library, Vault Oversize No-vacco 6C 001.
È possibile che la carta n. 1, che raffigura l'emisfero occidentale, indicasse anch'essa le isole con lo stesso nome, ma è stata rovinata dall'umidità e da abrasioni e la porzione dell'Atlantico è illeggibile. Ringrazio il dott. Robert Karrow per aver consultato l'atlante e per avermi fornito queste informazioni.
4. *insule solis*; Carte: mappamondo e carta dell'Atlantico; Atlante: attribuito a Ghisolfi – Città del Messico, Sociedad Mexicana de Geografía y Estadística.
WAGNER (1931: n. 75, p. 54). Questo atlante è stato attribuito al Ghisolfi da Wagner. È invece attribuito ad Agnese e riprodotto in facsimile in *Un portulano mineado...* (1987).
5. (a): *Insule solis*; Carta: ff. 3v-4r (include anche i nomi delle singole isole); (b): *y dil sol*; Carte: ff. 11v-12r, 12v-13r e 13v-14r; Atlante: Firenze, Biblioteca Riccardiana, MS Ricc. 3615 (già MS 3139).
6. (a): *Insule solis*; Carta: ff. 3v-4r (include anche i nomi delle singole isole); (b): *isole solis*; Carte: ff. 11v-12r, 12v-13r, 13v-14r e 14r-15v; Atlante: Firenze, Biblioteca Riccardiana, MS Ricc. 3616 (già MS 3140).
Ringrazio Sandra Saenz-López Pérez per aver consultato questi due atlanti (n. 5 e n. 6) e per avermi fornito le informazioni sui nomi delle Azzorre.
7. (a): *isole solis*; Carta: mappamondo a spicchi (sono indicati i nomi specifici di alcune isole); (b): *y. solis*; Carte: mappamondo a spicchi e mappamondo ovale; Atlante: attribuito a Ghisolfi – Genova, Biblioteca Universitaria, MS G.V.32.

L'atlante è commentato e riprodotto in facsimile nell'opuscolo di PIERSANTELLI, 1947, dove il primo mappamondo a spicchi è alla tav. 11 e il secondo alla tav. 10, mentre il mappamondo ovale è alla tav. 12. La prima carta è efficacemente riprodotta in BĂGROW, 1964 (tav. N), sebbene Băgrow non indichi la fonte dell'illustrazione. Per ulteriori informazioni su questo atlante cfr. *Cristoforo Colombo...* (1992, II, pp. 862-863).

8. *y. solis*; Carta: mappamondo a spicchi; Atlante: attribuito a Ghisolfi – Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, MS VIII. D.6. WAGNER (1931: n. 73, p. 54). Cfr. *Cristoforo Colombo...* (1992, II, pp. 874-877).
9. (a): *i. solis*; Carte: due mappamondi – un planisfero e una carta a spicchi; (b): *insule solis*; Carte: Atlantico (con i nomi delle singole isole) e mappamondo ovale; Atlante: 1565 ca. – Oxford, Bodleian Library, MS Broxb. 84.4. Questo atlante, splendidamente rilegato, è descritto in dettaglio in *Fifty Mediaeval...* (1958, n. 49, pp. 109-114), con le carte in questione riprodotte alle pp. 114-115 e 160-162. Il planisfero e la carta a spicchi sono riprodotti anche da WHITFIELD, 1994, pp. 1 e 39).

BIBLIOGRAFIA

- J.J.G. ALEXANDER, J.H. MARROW e L. FREEMAN SANDLER, *The Splendor of the Word. Medieval and Renaissance Illuminated Manuscripts at the New York Public Library*, New York, 2005.
- R. ALMAGIÀ, *Monumenta Cartographica Vaticana*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1944-1955.
- M.C. DE ALMEIDA LUCAS, *Insula Solistitionis: uma ilha iniziatica*, in Y. CENTENO, L. DE FREITAS (a cura di), *A simbólica do espaço: cidades, ilhas, jardins*, Lisboa, Estampa, 1991, pp. 73-85.
- C. ASTENGO, *La produzione cartografica di Francesco Ghisolfi*, in «Annali di Ricerche e Studi di Geografia», XLIX (1993), pp. 1-16.
- L'Atlante nautico di Battista Agnese conservato alla Biblioteca Trivulziana di Milano*, Milano, 1968.
- Atlante nautico di Battista Agnese, 1553*, introduzione e commento di M. MILANESI, Venezia, Marsilio, 1990.
- Atlante nautico e terrestre. L'atlante manoscritto della scuola di Battista Agnese conservato a Bergamo*, Bergamo e Genova, Camera di Commercio, 1984.
- Atlas de Agnese; Atlas de Magallanes*, con commento di C. LITER MAYAYO e F. SANCHIS BALLESTER, Valencia, 2005.
- P. D'AZEVEDO, *Viagem a ilha de «Solistitionis» (Ms. do seculo XIV)*, in «Boletim da Classe de Letras da Academia das Ciências de Lisboa», XII (1918), pp. 622-629.

- W.H. BABCOCK, *Legendary Islands of the Atlantic: A Study in Medieval Geography*, New York, Geographical Society, 1922.
- L. BĀGROW, *Die Manuscript-Atlanten des Battista Agnese*, in «Petermanns geographische Mitteilungen», LXXVIII (1932), pp. 190-191.
- L. BĀGROW, R.A. SKELTON, *History of Cartography*, Cambridge, Harvard University Press, 1964.
- O. BALDACCI (a cura di), *Atlante colombiano della grande scoperta*, Roma, IPZS, 1997.
- A. BALIL ILLANA, *El código de Beato de Liébana en Burgo de Osma: notas sobre su mapa y las representaciones de faros en el mismo*, in «Celtiberia», 55, 1978, pp. 7-12.
- E. BEAUVOIS, *L'Elysée transatlantique et l'Eden occidental*, in «Revue de l'Histoire des Religions», 1883, pp. 273-318 e 673-727.
- H. BROZINSKI, *Kasseler Handschriftensätze*, Kassel, Pretiosa Cassellana, 1985.
- V. BUCCIANINI, *L'isola del Sole nel Periplo di Nearco: problemi d'identificazione e rappresentazione*, in «Orbis Terrarum», VIII (2002), pp. 49-58.
- A.R. BURN, *Procopius and the Island of Ghosts*, in «English Historical Review», LXX (1955), pp. 258-261.
- Cartografía histórica del encuentro de dos mundos*, Madrid-Città del Messico, Instituto Geográfico Nacional-Instituto de Geografía, Estadística e Informática, 1992.
- Catalogo di una raccolta di mappamondi e carte nautiche dal XIII al XVI secolo scelte negli archivi, nelle biblioteche e nei musei d'Italia con illustrazioni di Teobaldo Fischer*, Venezia, F. Ongania, 1871-1881.
- A. CORTESÃO, *The Nautical Chart of 1424 and the Early Discovery and Cartographical Representation of America*, Coimbra, Universidade de Coimbra, 1954.
- A. CORTESÃO, *História da cartografia portuguesa*, Coimbra, Junta de Investigações do Ultramar, 1969-1970 (edizione inglese: *History of Portuguese Cartography*, Lisboa, Junta de Investigações do Ultramar, 1969-1971).
- A. CRESQUES, *Cresques Abraham. Mapamundi del año 1375*, Barcelona, Ebrisa, 1983.
- Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi: Mostra storico-cartografica*, Roma, IPZS, 1992, 2 voll.
- M. DESTOMBES, *Mappemondes, A.D. 1200-1500. Catalogue*, Amsterdam, N. Israel, 1964.
- M.C. DIAZ Y DIAZ, *Visiones del más allá en Galicia durante la alta Edad media*, Santiago de Compostela, Artes Gráficas Galicia, 1985.
- C.W. DUTSCHKE et AL., *Guide to Medieval and Renaissance Manuscripts in the Huntington Library*, San Marino, Huntington Library, 1989.
- E. EDSON, *Mapping Time and Space: How Medieval Mapmakers Viewed Their World*, London, The British Library, 1997.
- M. EMILIANI, *Le carte nautiche dei Benincasa, cartografi anconetani*, in «Bollettino della Reale Società Geografica Italiana», LXXIII (1936), pp. 485-510.
- P. FALCHETTA (a cura di), *Battista Agnese Atlante, 1554-1556, Ms. Marc. It. IV, 62 (=5067)*, Verona, Canal Multimedia, 1996.
- S. FALLER, *Taprobane im Wandel der Zeit*, Stuttgart, Steiner, 2000.
- J. FERGUSON, *Utopias of the Classical World*, London, Thames and Hudson, 1975.

- F. FERNÁNDEZ-ARMESTO, *Atlantic Exploration before Columbus. The Evidence of Maps*, in «Renaissance and Modern Studies», XXX (1986), pp. 12-34 (ripubblicato come *Medieval Atlantic Exploration. The Evidence of the Maps*, in G.D. WINIUS (a cura di), *Portugal, the Pathfinder: Journeys from the Medieval toward the Modern World, 1300-ca. 1600*, Madison, 1995, pp. 41-70.
- G. FERRO, *L'Atlante manoscritto della Scuola di Battista Agnese conservato a Bergamo*, in «Rivista Geografica Italiana», XCI (1984), pp. 501-520.
- Fifty Mediaeval and Renaissance Manuscripts*, New York, H. P. Kraus Booksellers, Catalogue 88, 1958.
- V.I.J. FLINT, *Honorius Augustodunensis: Imago Mundi*, in «Archives d'Histoire Doctrinale et Littéraire du Moyen Âge», XLIX (1982), pp. 7-153.
- M. FONCIN, M. DESTOMBES e M. DE LA RONCIÈRE, *Catalogue des cartes nautiques sur vélin conservées au Département des cartes et plans*, Paris, Bibliothèque Nationale, 1963.
- P. FRABETTI, *Carte nautiche italiane dal XIV al XVII secolo conservate in Emilia-Romagna: archivi e biblioteche pubbliche*, Firenze, Olschki, 1978.
- P. GAFFAREL, *Le portulan de Malartic*, in «Mémoires de la Société Bourguignonne de Géographie et d'Histoire», IV (1889), pp. 189-222.
- D. GOMES, *As relações do descobrimento da Guiné e das ilhas dos Açores, Madeira e Cabo Verde, versão do latim por trans. Gabriel Pereira*, in «Boletim da Sociedade de Geografia de Lisboa», XVII (1899), pp. 267-293.
- D. GOMES DE SINTRA, *El descubrimiento de Guinea y de las Islas Occidentales*, a cura di D. LÓPEZ-CANETE QUILES, Sevilla, Universidad de Sevilla, 1992.
- E.T. HAMY, *Notice sur une mappemonde portugaise anonyme de 1502 récemment découverte à Londres*, in «Bulletin de Géographie Historique et Descriptive», I (1886), pp. 147-160; ripubblicato in *Études historiques et géographiques*, Paris, Leroux, 1896, pp. 131-144; quindi in «Acta Cartographica», I (1967), pp. 182-196.
- M. HARRSEN e G.K. BOYCE, *Italian Manuscripts in the Pierpont Morgan Library*, New York, Pierpont Morgan Library, 1953.
- D.B. HEALY, *A Book of the World: Battista Agnese's Charles V Atlas*, B.A. Thesis, Brown University, 2001 (copia disponibile presso la Morgan Library di New York).
- R. HENNIG, *Terrae Incognitae. Eine Zusammenstellung und kritische Bewertung der wichtigsten vorcolumbischen Entdeckungsreisen an Hand der darüber vorliegenden Originalberichte*, Leiden, 1944-1956, 4 voll.
- K. KRETSCHMER, *Die Entdeckung Amerika's in ihrer Bedeutung für die Geschichte des Weltbildes*, Berlin, 1892, pp. 181-186.
- ID., *Die Atlanten des Battista Agnese*, in «Zeitschrift der Gesellschaft für Erdkunde», XXXI (1896), pp. 362-368 (ripubblicato in «Acta Cartographica», VIII (1970), pp. 355-361).
- ID., *Die historischen Karten zur Entdeckung Amerikas: Atlas nach Konrad Kretschmer*, Frankfurt am Main, 1991.
- F. KUNSTMANN, *Die Entdeckung Amerika nach den ältesten Quellen geschichtlich Dargestellt*, München, A. Asher, 1859.

- I. KUPČIK, *Münchener Portolankarten. Kunstmann I-XIII und zehn weitere Portolankarten*, München, Deutscher Kunstverlag, 2000.
- D. LECOQ, *La Mappemonde du Liber Floridus ou La Vision du Monde de Lambert de Saint-Omer*, in «Imago Mundi», XXXIX (1987), pp. 2 e 9-49.
- U. LINDGREN, *Battista Agnese. Portulan-Atlas. München, Universitätsbibliothek, Cim. 18: Untersuchungen zu Problemen der mittelalterlichen Seekartographie und Beschreibung der Portulankarten*, München, Farbmikrofische Edition, 1993.
- L. MALAVIALLE, *Notice sur un portulan manuscrit de Battista Agnese conservé a la Bib. de l'Université de Montpellier*, in «Bulletin de la Société Languedocienne de Géographie», XXX (1907), pp. 235-97, e XXXI (1908), pp. 7-85 e 141-203.
- N.F. MARINO (a cura di), *El libro del conocimiento de todos los reinos. The Book of Knowledge of All Kingdoms*, Tempe, Arizona Center for Medieval and Renaissance Studies, 1999.
- L. MARTIN, *A Rare Agnese Atlas*, in «Library of Congress Quarterly Journal of Current Acquisitions», I (1944), 2, pp. 25-28; ristampato come *A Manuscript Atlas by Battista Agnese*, in W. RISTOW (a cura di), *A la Carte. Selected Papers on Maps and Atlases*, Washington, Library of Congress, 1972.
- M. MARTÍNEZ HERNÁNDEZ, *Las Islas de los Bienaventurados/Afortunados: Historia de un mito en la literatura griega arcaica y clásica*, in J.A. LÓPEZ FÉREZ (a cura di), *Mitos en la literatura griega arcaica y clásica*, Madrid, Ediciones Clásicas, 1994, pp. 515-544 (ristampa, 2002).
- J. MEES, *Les Açores d'après les portulans*, in «Boletim da Sociedade de Geografia de Lisboa», 1900, pp. 455-477 (ripubblicato in «Acta Cartographica», 1968, pp. 282-304).
- ID., *Histoire de la découverte des Îles Açores et de l'origine de leur dénomination d'Îles Flamandes*, Gand, Librairie Vuylsteke, 1901.
- G. MENÉNDEZ-PIDAL, *Mozarabes y asturianos en la cultura de la Alta Edad Media en relación especial con la historia de los conocimientos geográficos*, in «Boletín de la Real Academia de la Historia», CXXXIV (1954), pp. 137-291.
- P. MICELI (a cura di), *O tesouro dos mapas. A cartografia na formação do Brasil*, São Paulo, Banco Santos, 2002.
- K. MILLER, *Mappaemundi. Die ältesten Welkarten*, Stuttgart, J. Roth, 1895-1898.
- M. MONTEIRO VELHO ARRUDA (a cura di), *Colecção de documentos relativos ao descobrimento e povoamento dos Açores*, Ponta Delgada, Oficina de Artes Gráficas, 1932.
- J.M. MONTESDEOCA (a cura di), *Los islarios de la época del humanismo. El «De Insulis» de Domenico Silvestri, edición y traducción*, La Laguna, Universidad de La Laguna, 2004, in CD-ROM.
- S. MORALEJO ÁLVAREZ, *El mundo y el tiempo en el mapa del Beato de Osma*, in *El Beato de Osma. Estudios*, Valencia, Vincent Garcia Editoras, 1992 (a), II, pp. 151-179 (è il volume di commento che accompagna il facsimile del manoscritto di Beato di Burgo de Osma, *Expositio in Apocalypsim*).
- ID., *Las islas del Sol. Sobre el mapamundi del Beato del Burgo de Osma (1086)*, in H. GODINHO, A. PAIVA MORAIS, J. AMARAL FRAZÃO (a cura di), «Actas do Colóquio Internacional *A Imagem do Mundo na Idade Média*», Lisboa, Instituto de Cultura e

- Língua Portuguesa-Ministerio da Educação, 1992 (b), pp. 41-51 (ripubblicato in *Património artístico de Galicia y otros estudios: Homenaje al Prof. Dr. Serafín Moralejo Álvarez*, Santiago de Compostela, Eurográficas-Xunta de Galicia, 2004, II, pp. 263-274).
- A.A. NASCIMENTO (a cura di), *Navegação de S. Brandão nas fontes portuguesas medievais*, Lisboa, Colibri, 1998.
- K. NEBENZAHL, *Atlas of Columbus and the Great Discoveries*, Chicago, Rand McNelly, 1990.
- A.E. NORDENSKJÖLD, *Facsimile-Atlas to the Early History of Cartography...*, New York, Dover, 1973 (ediz. orig. Stockholm, 1889).
- F. PFISTER, *Studien zur Sagegeographie*, in «Symbolae Osloenses», XXV (1959), pp. 5-39.
- G. PIERSANTELLI, *L'atlante di carte marine di Francesco Ghisolfi (ms. della Biblioteca universitaria di Genova) e la storia della pittura in Genova nel Cinquecento*, Genova, L'Assicurazione e la Navigazione, 1947.
- P. PORTINARO e F. KNIRSCH, *The Cartography of North America, 1500-1800*, New York, Bison Book, 1987.
- Portolans procedents de colleccions espanyoles segles XV-XVII. Catàleg de l'exposició organitzada amb motiu de la 17a Conferència Cartogràfica Internacional i de la Assembléa General de l'Associació Cartogràfica Internacional (ICA/ACI)*, Barcelona, Institut Cartogràfic de Catalunya, 1995.
- Portulan de Charles-Quint donné à Philippe II*, a cura di F. SPITZER, C. WIENER, Paris, Éd. Claye, 1875.
- Un portulano mineado [i.e., miniado] del siglo XVI*, a cura di M.C. SANCHEZ DE BONFIL, Ciudad de México, Sociedad Mexicana de Geografía y Estadística, 1987.
- R.J. PUJADES I BATALLER, *Les cartes portolanes. La representació medieval d'una mar solcada*, Barcelona, Institut Cartogràfic de Catalunya, 2007.
- C.M. RADULET, *Os espaços insulares Madeira e Açores nos géógrafos e cartógrafos italianos dos séculos XVI e XVII*, in «Actas do I Colóquio Internacional de História da Madeira (Funchal, 1986)», Funchal, 1989, I, pp. 163-183.
- S. RUGE, *Topographische Studien zu den portugiesischen Entdeckungen an den Küsten Afrikas*, in «Abhandlungen der philologisch-historischen Classe der königlich Sächsischen Gesellschaft der Wissenschaften», XX (1903), 6, pp. 1-110.
- W. SCHADEWALDT, *Die Helios-zorn in der Odyssee*, in *Studi in onore di Luigi Castiglioni*, Firenze, Sansoni, 1960, II, pp. 859-876.
- C. SEGAL, *Helios and Thrinacria*, in *Singers, Heroes, and Gods in the Odyssey*, Ithaca-London, Cornell University Press, rist. 1994, pp. 15-18.
- R.W. SHIRLEY, *The Mapping of the World. Early Printed World Maps, 1472-1700*, Riverside, Early World Press, 2001, 4a ed.
- D. SILVESTRI, *De Insulis et earum proprietatibus (ca. 1385-1406)*, edita da C. PECORARO in «Atti della Accademia di scienze, lettere e arti di Palermo», XIV (1954), 2, pp. 1-319.
- E.L. STEVENSON, *Portolan Charts. Their Origin and Characteristics, with a Descriptive List of Those Belonging to the Hispanic Society of America*, New York, The Hispanic Society of America, 1911.

- M. TESI (a cura di), *Monumenti di cartografia a Firenze (secc. X-XVII)*, Firenze, E. Ariani-L'Arte della Stampa, 1981.
- Tesoros de la cartografía española...*, Madrid, Biblioteca Nacional, 2001.
- Tesouros cartográficos da Sociedade de Geografia de Lisboa*, a cura di R.F. DE ALMEIDA, Lisboa, Sociedade de Geografia, 2002, CD-ROM.
- C. VAN DUZER, *The Cartography, Geography, and Hydrography of the Southern Ring Continent, 1515-1763*, in «Orbis Terrarum», VIII (2002), pp. 115-158.
- ID., *Cartographic Invention. The Southern Continent on Vatican MS. Urb. Lat. 274, Folios 73v-74r (c.1530)*, in «Imago Mundi», LIX (2007), 2, pp. 193-222.
- ID., *The Voyage of Trezenzonio to the Great Island of the Solstice. English Translation and Commentary*, in «Folklore», CXIX (2008), 3, pp. 335-345.
- E. DE VASCONCELLOS, *Um atlas de Baptista Agnese?*, in «Boletim da Sociedade de Geografia de Lisboa», XLVII (1929), 9-10, pp. 347-350.
- C. VERLINDEN, *Découverte et cartographie: les Açores au XIV siècle*, in J. AFONSO ET AL., *Os Açores e o Atlântico (séculos XIV-XVII)*, in «Actas do Colóquio Internacional realizado em Angra do Heroísmo (8-13 Agosto 1983)», Angra do Heroísmo, Instituto Histórico da Ilha Terceira, 1984, pp. 17-24.
- ID., *Découverte et cartographie: Canaries, Madères, Açores, Cap Vert, Îles du Golfe de Guinée*, in «Actas de V Colóquio de Historia Canario-Americana y Colóquio Internacional de Historia Marítima (1982)», a cura di F. MORALES PADRÓN, Las Palmas, Cabildo Insular de Gran Canaria, 1985, 4 voll., IV, pp. 6-23.
- J.-P. VERNANT, *Manger aux pays du Soleil*, in M. DETIENNE, J.-P. VERNANT (a cura di), *La cuisine du sacrifice en pays grec*, Paris, Gallimard, 1979, pp. 239-249.
- H.R. WAGNER, *The Manuscript Atlases of Battista Agnese*, in «Papers of the Bibliographical Society of America», XXV (1931), pp. 1-110.
- ID., *Additions to the Manuscript Atlases of Battista Agnese*, in «Imago Mundi», IV (1947), pp. 28-30.
- P. WHITFIELD, *The Image of the World. 20 Centuries of World Maps*, San Francisco, Pomegranate Art Book, 1994.
- J. WILLIAMSON, *The Cabot Voyages and Bristol Discovery under Henry VII*, Cambridge, Hakluyt Society at The Cambridge University Press, 1962.
- M. WINIARCZYK, *Das Werk des Jambulos. Forschungsgeschichte (1550-1988) und Interpretationsversuch*, in «Rheinisches Museum für Philologie», CXL (1997), pp. 128-153.
- J. WINSOR, *Battista Agnese and American Cartography in the Sixteenth Century*, in «Proceedings of the Massachusetts Historical Society», XI (1897), pp. 372-385.
- D. WINSTON, *Iambulus' Islands of the Sun and Hellenistic Literary Utopias*, in «Science Fiction Studies», III (1976), pp. 219-227.
- H. WINTER, *The Pseudo-Labrador and the Oblique Meridian*, in «Imago Mundi», II (1937), pp. 61-73.
- H. WOLFF (a cura di), *America: Early Maps of the New World*, München, Prestel, 1992.
- H. WÜTTKE, *Über Erdkunde und Karten des Mittelalters*, in «Serapeum», XIV (1853), pp. 225-236 e 241-280.

HISTORY OF THE AÇORES ISLANDS AS INSULAE SOLIS (SUN'S ISLANDS) IN THE 16TH CENTURY CARTOGRAPHY - This article examines an unstudied episode in history of the toponymy of the Azores: a number of sixteenth-century maps label the islands the *Insulae solis*, or Islands of the Sun. Following a brief discussion of «islands of the sun» in classical literature, the author suggests that this name for the Azores derived ultimately from an eleventh-century text describing the visit of one Trezenzonio to a mythical paradise island in the Atlantic, which was called the Great Island of the Solistice – which island appears on the late eleventh-century Burgo de Osma Beatus map. The Azores are first labeled «*insulae solis*» on the «King-Hamy» map of c. 1502, and subsequently on the «Kunstmann II» world map of 1502-1506, an anonymous map in British Library Add. MS 31316, f. 5, Johann Schöner's 1520 globe, an anonymous world map of c. 1530 in the Biblioteca Apostolica Vaticana (Borgiano II); and on an anonymous map of c. 1530 in a Latin manuscript of Ptolemy's *Geography* (BAV, MS Urb. Lat. 274, ff. 73v-74r). This name for the Azores is common in the atlases produced by Battista Agnese, who worked in Venice between 1536 and 1564, and in the atlases of Agnese's pupil Francesco Ghisolfi (or Gisolfo). The toponym finally disappeared from maps in the seventeenth century.

HISTORIA DE LAS ISLAS AZORES COMO INSULAE SOLIS (ISLAS DEL SOL) EN LA CARTOGRAFIA DEL SIGLO XVI - Este artículo examina un episodio de la historia de la toponimia de las Azores no estudiado hasta el momento: varios mapas del siglo XVI denominan dichas islas *Insulae solis*, o las Islas del Sol. Después de un breve análisis de las «islas del sol» en la literatura clásica, el autor sugiere que este nombre de las Azores derivó en origen de un texto del siglo XI que describe la visita de un Trezenzonio a una isla mítica del paraíso en el Atlántico, llamada la Gran Isla del Solsticio, que aparece en el mapa del Beato de Burgo de Osma (finales del siglo XI). Las Azores son señaladas como «*insulae solis*» por primera vez en el mapa «King-Hamy» de c. 1502, y posteriormente en el mapa «Kunstmann II» de 1502-1506, un mapa anónimo en la British Library Add. MS 31316, f. 5, el globo de Johann Schöner de 1520, un mapa del mundo anónimo de c. 1530 de la Biblioteca Apostolica Vaticana (Borgiano II); y en un mapa anónimo de c. 1530 de un manuscrito latino de la *Geografía* de Ptolomeo (BAV, MS Urb. Lat. 274, ff. 73v-74r). Este nombre para las Azores es común en los atlas producidos por Battista Agnese, quien trabajó en Venecia entre 1536 y 1564, y en los atlas de Francesco Ghisolfi (o Gisolfo), alumno de Agnese. El topónimo finalmente desapareció de los mapas en el siglo XVII.